

Comuni del Vicariato ora non ricompresi nel territorio Casalecchiese e posti sulla sponda destra del Reno

Paderno

Il Monte Paderno trae il suo nome da un fondo romano, il "Praedium Paternum". Nel Medioevo la zona risulta assai boscosa e viene indicata addirittura come "foresta" (Foresta Paterni) che l'Imperatore Federico I Barbarossa (1125 - 1190) assegnò ai canonici di San Vittore, perché erano stati dalla sua parte quando era venuto a Bologna. L'eccessivo appoggio al Partito imperiale in una città largamente guelfa segnò il declino dei Canonici di S. Vittore ed il Comune di Bologna, nel 1223, appena ne ebbe la possibilità, prese il controllo di Paderno e lo assegnò, nel 1384, al Vicariato di Casalecchio, come Comune avente, quale parrocchia, la chiesa di S. Apollinare. Ricordiamo che Apollinare, primo vescovo di Ravenna, martirizzato forse sotto l'Imperatore Vespasiano, nel II secolo, fu un Santo che ebbe, nei tempi passati, una vastissima popolarità in tutta Italia e particolarmente nella nostra zona.



Sabbiuno

di

Montagna

Sabbiuno (detto "di Montagna", per non confonderlo con l'omonima località fra Quarto e Bentivoglio) nel Medioevo rivestiva una rilevante importanza strategica, perché permetteva di controllare, contemporaneamente, le vallate del Reno e del Savena. Perciò si hanno memorie di una fortificazione qui esistente che apparteneva ai Cattani di Vizzano. Nella sua espansione, tesa ad abbattere le giurisdizioni feudali, nel 1223 il Comune di Bologna tolse Sabbiuno ai signori di Vizzano, per assegnarlo poi come Comune autonomo al Vicariato di Casalecchio. A quel tempo la località aveva 36 fuochi ed una Parrocchia, S. Pietro, soggetta alla Pieve del Pino ma avente il giuspatronato dei Cattani vizzanesi.



Gaibola



Gaibola si chiamava anticamente Caveola, con riferimento alle piccole cave della zona, dalle quali si estraeva il gesso. Comune autonomo con 16 fuochi, nel 1384 fu, per un solo anno, ascritto al Vicariato di Casalecchio ma, già nel 1385, Bologna se ne avocò la diretta amministrazione, inserendolo nella "fazione" (cioè nel reparto militare) della Cappella di S. Maria della Misericordia. La chiesa, intitolata a S. Michele Arcangelo, è già nominata negli antichi Elenchi delle Parrocchie del 1300.